



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma

Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

Web: www.cobas-scuola.org - E-Mail: mail@cobas-scuola.org

Prot. n. 76/2008

Roma li, 16 Giugno 2008

Alla Ministra della Pubblica Istruzione
Maria Stella Gelmini

c/o l'Ufficio di Gabinetto
Fax 06/58492089

Gentile Ministra Maria Stella Gelmini,

abbiamo appreso dalla stampa e dai resoconti delle OOSS invitate da Lei all'incontro del 12 giugno scorso, " che ha utilizzato il periodo temporale intercorrente tra la sua nomina e le comunicazioni alle Camere per ascoltare i protagonisti reali: docenti, dirigenti, ATA, genitori e studenti", per poi potersi dedicare all'ascolto delle stesse organizzazioni di categoria.

Dunque, con sorpresa, abbiamo dovuto constatare che solo le nostre richieste di un incontro con Lei non hanno avuto risposta.

Ciò che più meraviglia, in questo Suo silenzio nei nostri confronti, è che i Cobas sono l'unica organizzazione ad aver posto, in maniera concreta ed inequivocabile, con tre scioperi nazionali nell'ultimo anno e vari sit-in o altre iniziative anche sotto la sede del Ministero ora da Lei diretto, l'accento sui principali disagi e conflitti che la scuola vive da quando le si volle sciaguratamente far imboccare il distruttivo e impopolare percorso della "scuola-azienda", al fondo del quale oggi ritroviamo una scuola pubblica disestata, confusa, impoverita, sovente al limite della cialtroneria e dell'improvvisazione più logorante. D'altra parte è proprio sui problemi che Lei ha messo al centro dei suoi colloqui con le altre OOSS che noi abbiamo incentrato in questi mesi iniziative, convegni e lotte (per citare solo le iniziative poste in essere dal 9 giugno ad oggi: uno sciopero nazionale ed uno regionale in Sardegna, sit-in sotto il Ministero con gli Ata, ricorsi al Consiglio di Stato per l'OM 92, mozioni presentate nei collegi di tutta Italia).

Tali problematiche (OM 92 e riqualificazione del sistema pubblico dell'istruzione, tagli agli organici, questione ATA ex EELL e personale "inidoneo", precariato, salari e meritocrazia, rinnovo contrattuale, rappresentanza e agibilità democratica,), pur se con prospettive che ci vedono probabilmente da Lei distanti e/o divergenti nel merito, sono quelle per le quali da anni i COBAS portano avanti battaglie che rappresentano una parte consistente della categoria che non può, come speriamo Lei converrà, essere rinchiusa nello stretto ambito degli iscritti/e alle singole organizzazioni "maggiormente rappresentative". Questi docenti ed Ata costituiscono quel vasto mondo che non è appannaggio di nessuna organizzazione e che scelgono di essere rappresentate dai Cobas proprio perché la nostra pratica politico-sindacale non si basa sullo squalificante criterio degli interessi di "casta" (e quella sindacale, dei sindacati monopolistici di Stato, lo è assai più rigidamente e irreparabilmente di quella politica), ma sulla salvaguardia di principi generali e condivisi di difesa e riqualificazione della scuola pubblica, oltre che specifici e concreti dell'intera categoria, come dimostrano le adesioni alle nostre battaglie, non ultima quella sulla OM 92, rispetto alla quale Lei stessa ha dovuto riconoscere nei fatti tutti i punti critici messi in evidenza dal nostro ricorso e dalle nostre mozioni riprese da moltissimi collegi dei docenti.



Per quanto Lei sia da poco al Ministero, non le sarà sconosciuto il fatto che, anche in materia di rappresentanza formale, i Cobas non hanno mai potuto dimostrare, dal 1999 in poi, il proprio peso e la propria popolarità nella categoria per via formale. Cgil-Cisl-Uil hanno impedito fino ad oggi qualsiasi forma di votazione nazionale che dimostri chi davvero è rappresentativo: il meccanismo di votazione attraverso RSU, da essi imposto, è del tutto antidemocratico perché, per poter votare per un'organizzazione in una scuola, bisogna avere un proprio rappresentante disposto a fare per tre anni il delegato RSU, in un mix tra voto locale e nazionale che farebbe gridare al golpe se fosse trasferito sul piano politico. E' come se, in un caseggiato, gli abitanti, per poter votare alle elezioni nazionali per un partito, dovessero avere anche un candidato del caseggiato alle elezioni per quel partito. Ma, per garantirsi la difesa del proprio monopolio, Cgil-Cisl-Uil, dopo aver bloccato per due anni elezioni provinciali e nazionali, hanno imposto la sottrazione del diritto di assemblea in orario di servizio ai Cobas e a tutti i lavoratori/trici, impedendoci da allora di entrare nelle scuole e persino di fare campagna elettorale durante le elezioni RSU. Fino al 1999 il diritto di assemblea era nella scuola un diritto di docenti ed Ata che si potevano riunire, fino ad un massimo di dieci ore, con qualsiasi sindacato esistente: da allora, è divenuto un monopolio dei sindacati più potenti. E a tal proposito, è importante sottolineare che noi siamo l'unico sindacato italiano che non ha "professionisti" stipendiati per fare i sindacalisti a nome degli altri/e: noi siamo docenti ed Ata che andiamo a scuola e nel tempo libero ci organizziamo sindacalmente. Insomma, un miracolo vivente, in un'Italia dove domina oramai l'egoismo sociale e l'interesse privato. O no? E ciò malgrado, abbiamo fatto battaglie memorabili in difesa della scuola pubblica, vincendone alcune di non poco conto come quella contro il "concorsaccio" che costò il posto al Ministro Berlinguer, convinto da Cgil-Cisl-Uil della scarsa rappresentanza dei Cobas. E anche di questo, dei diritti sindacali e del diritto di assemblea in particolare vorremmo parlare con Lei.

Dunque, Le richiediamo un incontro al più presto. Naturalmente, se la risposta non ci sarà, ne prenderemo atto: e poiché aborriamo la petulanza e non abbiamo alcun interesse personale o di organizzazione da difendere ma riteniamo l'incontro utile (nel nostro piccolo) per le sorti della scuola pubblica, in tal malaugurato caso eviteremo di reiterare la domanda e proseguiremo nella nostra azione.

Nell'auspicio che questa lettera riceva risposta positiva, La salutiamo

Piero Bernocchi
portavoce nazionale
dei Cobas della scuola